BUON LAVORO
agli Amici dell'Unità

Cronaca di Roma

che si riuniscono oggi
nel loro IV Convegno

ACCETTATA LA NOSTRA PROPOSTA

Un dibattito dei cronisti sulla delinquenza minorile

Il Direttivo del Sindacato invita a parteciparvi studiosi, scienziati, educatori, magistrati

Il Consiglio direttivo del Sindacato Cronisti Romani ha diramato ieri sera il seguente, atteso comunicato:

«Aderendo all'invito formulato dal giornale «Unità» il Sindacato cronisti Romani ha deciso di indire nel prossimo mese di ottobre un Convegno sui problemi della delinquenza minorile. L'opportunità di un ampio e approfondito dibattito sul triste fenomeno è scaturita da recenti fatti di cronaca che hanno commosso l'opinione pubblica per la giovane età dei protagonisti e per la particolare efferratezza dei delitti da essi consumati.

Allo scopo di additare le cause del traviamento di molti giovani e di sollecitare autorevolmente provvedimenti che valgano a rimuoverle o quantomeno circoscriverle, il Sindacato Cronisti inviterà a prendere parte alla discussione studiosi di problemi sociali, educatori, rappresentanti dei Ministeri interessati, magistrati e quanti altri sono in grado di portare un proprio contributo alla soluzione del gravissimo problema».

Dobbiamo esser grati ai colleghi di tutti i giornali e del Consiglio direttivo del Sindacato di aver accettato la nostra proposta. Ci auguriamo ora che il dibattito abbia luogo al più presto e che, nell'interesse di tutti, gli arrida il migliore successo. Siamo certi che le personalità che saranno invitate non negheranno il proprio contributo di cultura e di esperienza: avremo così una buona occasione per dimostrare di essere tutti uniti nello sforzo di fare qualcosa di utile per degli infelici, sui quali abbiamo il dovere di vigilare.

CI STANNO APPRESSO DA 13 ANNI MA NON SI VEDE

La metropolitana della Roma d.c. ha battuto la tela di Penelope

Secondo gli ottimisti sarebbe pronta per la fine del 1953 - Le vetture sono sempre in costruzione - Gli impianti da costruire

La faccenda della Metropolitana per l'E.U.R. (E.42) ci ricorda molto da vicino quella del peplo di Penelope. Studiavamo appunto Omero quando per la prima volta sentimmo parlare del «Metrò»; poi abbiamo finito il Liceo, abbiamo fatto la guerra, ci siamo sposati e abbiamo messo al mondo vispi pargoletti, ma della Metropolitana ancora niente. Penelope, la sublime metà di Ulisse, riuscì a ingannare i suoi pretendenti per dieci anni sani sani, intessendo di giorno e disfacendo di notte il mantello nuziale, ma il Ministero dei Trasporti, lungi dal disfare nottetempo ciò che ha fatto alla luce del sole, ha lasciato trascorrere otto anni dalla fine della guerra (che aggiunti ai cinque precedenti fanno tredici) senza che nessun treno riesca ancora a collegare la stazione Termini con l'EUR.

L'inaugurazione del tronco è stata rinviata di anno in anno: l'avvenimento è stato strombazzato in occasione di ogni campagna elettorale, ma, passata la festa, gli utenti hanno continuato a rimaner gabbati; ora l'agenzia ARI ci fa sapere che forse per la fine del 1953 (sotto le elezioni?) il «Metrò» dovrebbe essere bell'e pronto. Noi non ci crediamo; ecco, comunque, quanto ci ha trasmesso l'agenzia citata.

«Con il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dei Trasporti, l'esercizio del tronco Termini-E. 42 sarà espletato dalla Stefer. Frattanto, l'Ufficio speciale del Ministero stesso, incaricato di sovrintendere alla costruzione e al controllo di esercizio della Metropolitana, procede nei suoi lavori.

Si dovrà ora procedere alla installazione di tutte le apparecchiature elettriche, alla stesura di tutta la linea di alimentazione ed alla elevazione della palificazione di fuori trincea. Così pure si dovranno iniziare i lavori di rivestimento delle sette stazioni intermedie e delle due terminali e si dovrà procedere al completamento delle apparecchiature necessarie per stabilire un adeguato servizio di afflusso e riflusso dei viaggiatori, con le norme di garanzia e di sicurezza che si rendono necessarie.

Il tracciato e, in particolare, la notevole lunghezza di alcune tratte esigono che i treni destinati a circolare su questa linea, oltre alle forti accelerazioni e decelerazioni, consuete nei servizi metropolitani, abbiano anche la possibilità di raggiungere elevata velocità e così ottenere tempi minimi di percorrenza che possano permettere di ridurre il numero dei convogli necessari ad assicurare un dato traffico.

Come è stato già detto, gli organi tecnici hanno preventivato il percorso Termini - E. 42 di Km. 9,6 in 14 minuti, con una velocità commerciale di 40 Km. orari.

Come l'ARI ha già avuto occasione di annunciare, l'Ufficio Superiore per le Ferrovie Metropolitane e Foranee del Ministero dei Trasporti fin dal mese di aprile ha commesso l'ordinazione delle prime 18 unità automotrici e del relativo materiale rotabile.

Su quelli che saranno i nuovi treni, l'ARI è in grado di fornire i seguenti particolari: le porte di apertura e chiusura saranno comandate dal manovratore da ciascuna cabina di guida a mezzo di pulsanti i quali permettono il controllo contemporaneo di tutte le porte di una o dell'altra fiancata della vettura o del convoglio di vetture.

Di attento esame tecnico è stata poi la scelta dei materiali isolanti termo-acustici aventi lo scopo di impedire vibrazioni acustiche nelle strutture. L'aerazione della vettura è assicurata non solo dalle finestre a cristalli scendenti in ogni fiancata, ma anche da aspiratori statici bidirezionali che sono stati applicati anche nella cabina di manovra. Su ogni vettura sono calcolati 243 passeggeri nelle ore di punta, dei quali 48 a sedere. Ogni vettura è fornita di 4 porte automatiche».

Arrivederci all'estate!

NEL PROGRAMMA DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Un centro di ricerche arricchirà il Manicomio

Una colazione in onore dei partecipanti al congresso di istipatologia del sistema nervoso

L'Amministrazione provinciale ha offerto ai partecipanti al primo Congresso internazionale di istipatologia del sistema nervoso una colazione di onore presso l'Ospedale Psichiatrico di Santa Maria della Pietà.

Sono intervenuti il Presidente della Giunta compagno Giuseppe Sotgiu, gli Assessori Michetti, Bruno, Loreti, Velletri, Occhiuto, Maderchi e Tutti, il Rettore dell'Università prof. Cardinali, il pro. Gozzano, Presidente del Congresso, il prof. Cerletti, il prof. Canaperi, in rappresentanza dell'Alto Commissario per la Igiene e la Sanità, l'Assessore comunale Borruso in rappresentanza del Sindaco il dott. Piccoli, in rappresentanza del Prefetto.

Il prof. Sotgiu ha portato il saluto dell'Amministrazione Provinciale ai congressisti che, per la prima volta in Roma, si riunivano per lo studio di importanti problemi che riguardano le malattie del sistema nervoso.

L'Amministrazione Provinciale ha soggiunto Sotgiu tra i suoi compiti istituzionali ha quello precipuo di provvedere alla assistenza e cura dei malati di mente per cui dimostra un grande interesse allo studio, le indagini, le elaborazioni scientifiche, oggetto dei lavori del Congresso.

L'Amministrazione Provinciale vuol fare del proprio Ospedale Psichiatrico, non solo una istituzione sanitaria di cura ed assistenza, ma anche un Centro di studio e di ricerche scientifiche aperto a tutti gli studiosi della materia.

Sotgiu ha terminato il suo dire rivolgendo un vivo ringraziamento alle Autorità presenti ed a tutti i congressisti, venuti a Roma da ogni parte del mondo, per avere accolto l'invito dell'Amministrazione Provinciale, auspicando — nell'interesse della scienza e della difesa sociale dell'umanità — il miglior successo ai lavori del Convegno.

Il prof. Gozzano, Presidente del Congresso, rispondendo al saluto del prof. Sotgiu lo ha ringraziato, a nome di tutti i congressisti, per la squisita ospitalità offerta dalla provincia di Roma.

Ha inoltre dichiarato che le nobili parole del Presidente della Giunta Provinciale renderanno l'animo più lieto di tanti studiosi che si dedicano alle ricerche ed al potenziamento delle cure delle malattie mentali.

Il prof. Bonfiglio, Rirettore dell'Ospedale Provinciale Psichiatrico di S. Maria della Pietà, ha anch'egli ringraziato la Giunta a nome di tutti i Sanitari dello Ospedale affermando che i sanitari stessi risponderanno agli intendimenti dell'Amministrazione di voler sempre maggiormente potenziare l'Istituto nei suoi più moderni metodi di cura, di indagine scientifica, di nuovi indirizzi volti alla profilassi delle malattie mentali — che già trovano presso l'Ospedale felici realizzazioni — dedicandosi con maggior cura e con la più assoluta dedizione alla cura ed all'assistenza degli infermi di mente.

L'uccisore di gatti minaccia il denunciante

Il prof. Federico Napoli, abitante in via dei Lancieri 16, che giorni or sono denunciò alla Società Protettrice degli Animali la uccisione a martellate di tre gattini ad opera del frate antoniano Don Umberto Belloni, ha ricevuto una visita inaspettata e movimentata da parte dell'irascibile religioso. Trovato aperto l'uscio di casa del professore, Don Melloni è entrato e ha bussato con violenza alla porta della camera da letto dove il Napoli stava pacificamente riposando. Dopo un vivace battibecco, il frate ha maledetto il professore e l'appartamento. Uscendo, ha pronunciato oscure parole, nelle quali il Napoli ha creduto scorgere una minaccia più o meno velata. Ragion per cui ha subito informato dell'accaduto l'autorità ecclesiastica.

RIUNIONI SINDACALI

MARMISTI: Oggi alle 7 Com. Dir.
EDILI: Oggi alle 18.30 in Sede Comit. Dir. e respons. Sottosez. Sind. — Alle 20 assemblea pre-congressuale del Quarticciolo e del Prenestino.
METALLURGICI: Oggi alle 18,30 membri unitari delle Comm. Int. Comit. Attivisti Sind. alla Camera del Lavoro.

PICCOLA CRONACA

Il giorno
— Oggi giovedì 11 settembre (255-110): S. Emiliano. Il sole si leva alle 5,37 e tramonta alle 18,42.
— Bollettino demografico: Registrati: nati maschi 43, femmine 38; nati morti nessuno; morti maschi 12, femmine 13. Matrimoni trascritti 46.
— Bollettino meteorologico: Temperatura di ieri 14,4-24,4. Per oggi tempo incerto.

Visibile e ascoltabile
— Cinema: «I gangster» all'Arena dei Pini; Italia e Novocine; «Forza bruta» all'Arena Jonio; «Grand Hotel el Lux. «Furore» all'Alba; «L'angelo azzurro» all'Alcione, Astoria, Brancaccio, Reale, Modernissimo e Palestrina; «Fan fan la tulipe» al Capitol; «Processo alla città» al Capranica ed Europa; «Gli sceicatori» al Massimo; «Due soldi di speranza» al Salone Margherita.

Mostre
— Il «Centro Marchegiano a Roma» (Corso Vittorio 252) sta organizzando una mostra vendita dei prodotti dell'artigianato piceno. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Centro (tel 564.695).

Nuove pubblicazioni
— Politica dei Trasporti — Il n. 15 di questa interessante rivista tecnica diretta dal dott. Giuseppe Orsini reca importanti articoli del prof. Alfredo Orecco, dell'ing. Giuseppe Pini, del prof. Francesco Santoro, dell'avv. G. Gaeta e di altri tecnici.

Varie
— L'Associazione Famiglie Numerose (piazza Cavour 27, tel. 32537) allo scopo facilitare ai propri iscritti denuncia dell'imposta di famiglia o relative variazioni, ha aperto un ufficio di consulenza nella propria sede che funzionerà dal 10 al 19 settembre p. v.

Convocazioni di Partito

PARASTATALI: Comit. di cellula, comp. dei CDS di tutti gli Enti Parastatali domani alle 20 in Fed.
GASISTI: Comit. di cellula e comp. del CDS, delle CC. II. e degli organismi di massa domani alle 17 in Fed.
COMMISSIONE PROPAGANDA: Domani alle 18,30 in Federazione.
TUTTE LE SEZIONI e le cellule aziendali Officine Centrali ATAC, Portonaccio Vie e Lavori, S. Croce, UESISA, INPS, Poligrafico P.V., Poligrafico G. O., PP. TT. Libertas, FATME, Tumminelli, MASI, Comune, Stampa Moderna, debbono inviare un compagno del C D alla riunione che si terrà Venerdì alle 19 in Federazione per discutere l'attività da svolgere durante il Mese della Stampa nei paesi della Provincia. I segretari delle sezioni sono pregati di assicurare la partecipazione dei compagni designati.
TUTTE LE SEZIONI inviino un compagno in Fed. per ritirare urgente materiale stampa. Si avvertono le responsabili femminili che è in distribuzione il numero speciale di «Viva l'Unità».

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE: — Ore 11: Orch. Ferrari — 11.30: Romanzo sceneg. — 12.15: Mus. oper. — 13,15: Album mus. — 16.30: mus. Brill. — 17: Compl. Ceragioli — 17,30: Vita mus. in America — 18: Orch. Avitabile — 18.45: Pom. Mus. — 20: Mus. legg. — 21: Piedigrotta 1952 — 21,45: La commedia musicale in America — 22.13: Lelio Luttazzi al piano — 22,30: Inezia — 23: Vecchia Vienna — 23,15: Ballo.
SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Canzoni napoletane — 9,30: Concerto — 9.45: Da Vienna a Broadway — 10: Mus. oper. — 13: Savina — 13,30: Cedette al microfono 14: Melodie 14,45: Canzoni — 15.15: Jazz — 15,49 Quartetto Cetra — 19: Romanze sceneggiate — 19,30: La rosa dei venti — 20,30: Canzoni che parlano al cuore — 21: Ciak — 21.15: Fantasia in bianco e nero — 21,30: Botta e risposta — 22,15: Ravel ma mere l'oye — 22,30: Orch. Fragna — 23,15: Ballo — 23,45: Lume a gas — 24: Ballo.
TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto d'apertura — 22,15: Musiche pianistiche di Ferruccio Busoni — 22,55: In margine alla biennale di Venezia.

UN MERCIAIO FALLITO EMULO DI MONSIEUR VERDOUX

Sposato e padre di nove figli truffava fiduciose benestanti

Due ricche ed ingenue zitelle gli hanno dato quattro milioni — Il processo davanti al Tribunale annullato in Appello

Si è conclusa ieri, con l'annullamento del precedente processo e il rinvio a nuovo ruolo, la causa in Appello contro il quarantenne Francesco Ventola, da Bari, accusato di aver carpito, con false promesse di matrimonio, ingentissime somme a due incaute ricche zitelle.

Secondo l'accusa, il Ventola, modesto merciaio fallito, sposato e padre di nove figli, riuscì a spacciarsi per giovane ereditiero, cominciando la sua non troppo lunga carriera di cacciatore di dote con un'inserzione pubblicitaria sulla sesta pagina di un quotidiano. L'inserzione diceva, press'a poco, così: «Giovane bella presenza ottima posizione azienda avviatissima conoscerebbe benestante illibata scopo matrimonio». Le risposte, ovviamente, fioccarono e il presunto «bella presenza» non ebbe altro imbarazzo che quello della scelta. Emulo di «Monsieur Verdoux», ne scelse tre, non certo sulla base delle fotografie (dei pregi fisici non gli importava un bel niente), bensì tenendo conto soprattutto dei beni mobili e immobili.

Dopo un primo scambio di corrispondenza, ci furono i primi approcci. Da un punto di vista strettamente estetico, le «benestanti illibate» non erano più interessanti del «giovane ottima posizione». Alle tempie grigie dell'uno facevano riscontro, dall'altra parte, numerosi difetti fisici sui quali per correttezza preferiamo sorvolare. Ma, lo abbiamo già detto, il Ventola era preparato a tutto. A lui interessavano cose molto più concrete.

E, come spesso accade in casi del genere, riuscì a discutere i tre matrimoni come se si trattasse di affari commerciali. Una delle fidanzate capì a tempo e ruppe i rapporti. Le altre due, invece, caddero in pieno nella rete tesa dall'astuto merciaio.

Con il prestesto di ingrandire la sua azienda a Bari, il Ventola riuscì a farsi dare 950 mila lire alla fidanzata B.L. L'altra, la signorina E. A. V., di nobile e antica famiglia romana, gli anticipò ben tre milioni. Per ottenere il suo scopo, afferma l'accusa, il furbo barese non risparmiò nè le promesse, nè le lusinghe, nè i regali di cui colmava (non gli costavano molta spesa!) le due promesse spose.

A un certo punto, però, per reggere il gioco, fu costretto a spingere le cose troppo oltre. Giunse sulle soglie del matrimonio con la E. A. V., fece le pubblicazioni in chiesa, fece il «giuramento» davanti al parroco, dando un nome falso, con la complicità di una testimone, la signora Jolanda Brescia.

Qualche giorno prima del matrimonio, il Ventola sparì dalla circolazione. Un amico di famiglia della fidanzata, incaricato di svolgere una piccola inchiesta, si recò a Bari e scoprì ogni cosa. Crollo delle illusioni, scandalo, lacrime, strepiti; si giunse infine alla denuncia e al processo. Il Ventola fu condannato a due anni e sei mesi di reclusione, la Brescia e un altro complice a undici mesi.

Contro la sentenza ricorsero in Appello tanto gli imputati quanto il Pubblico Ministero. Ma la Corte d'Appello, su richiesta del P. M. Biscotti, ha ora disposto l'annullamento del processo per mancata citazione del principale imputato e il rinvio a nuovo ruolo.

Pugilato in via Barletta per motivi d'interesse

Provocata da banali motivi, un piccolo pugilato — in cui è rimasto colpito anche un carabiniere intervenuto come «paciere» — è scoppiato l'altra sera in via Barletta angolo viale Giulio Cesare.

Una disputa per ragioni di interesse nasceva fra il sig. Antonio Petrucci, domiciliato in via Francesco Sladini 11, e il sig. Filiberto Di Pasquale, custode, abitante in via Timavo 5. Poichè volavano le percosse, per separarli accorreva l'allievo carabiniere venticinquenne Francesco Riccia, appena uscito dalla vicina caserma. Ma anch'egli ben presto si confondeva nella mischia, per cui soltanto la folla riusciva dopo qualche tempo a separare il vociante e scalcitante gruppetto. All'ospedale di Santo Spirito i litiganti sono stati giudicati guaribili in 4 giorni; il carabiniere in 3. Con una riconciliazione generale si è concluso così l'accanito ma incruento diverbio.

TUTTI I SEGRETARI delle sezioni del partito sono convocati sabato alle 19 alla sezione Ponte Parione. Nessuno deve mancare.

PER I NETTURBINI

Maggiore igiene e migliori salari

Concluso il congresso dei dipendenti da Ditte appaltate

A tarda sera si è concluso ieri alla C.d.L. il 4° Congresso del Sindacato Lavoratori della N.U. delle Ditte Appaltate.

Il Congresso, al quale hanno partecipato delegati eletti in assemblee di azienda e numerosi invitati, è stato presieduto dal dr. Del Francia, dell'Esecutivo della C.d.L. e Segr. dell'Unione Enti Locali, che ha portato il saluto e l'augurio di un proficuo lavoro.

Nella sua relazione il Segr. del Sindacato, compagno Bastioni, ha sottolineato come le lotte sostenute negli ultimi tempi dalla categoria hanno portato ad essa un sensibile miglioramento delle condizioni economiche, che restano, pur tuttavia, ancora insufficienti ad assicurare un minimo di esistenza decorosa.

Dopo aver sottolineato che anche le condizioni di lavoro della categoria sono state sensibilmente migliorate, il compagno Bastioni ha rilevato che il supersfruttamento a cui sono ancora sottoposti i lavoratori della N.U. (Ditte Appaltate), è oltre modo intenso e che contrariamente per quanto avviene per tutti gli altri, non dispongono ancora nei loro luoghi di lavoro di locali nei quali possano cambiarsi di abito, lavarsi e consumare i pasti.

A conclusione della sua relazione il compagno Bastioni ha rivendicato per i lavoratori della N.U. il passaggio alle dipendenze del Comune, un adeguamento dei salari e delle indennità al reale costo della vita e, in riferimento alle esigenze della cittadinanza circa un migliore servizio di pulizia, la creazione di un Azienda autonoma di tutti i servizi di Nettezza.

Dopo l'approvazione all'unanimità della Mozione conclusiva che traccia l'azione futura del Sindacato per la soluzione dei problemi di categoria e quelli di interesse cittadino, il Congresso, ha eletto il nuovo Comitato Direttivo Sindacale, al quale sono stati chiamati i seguenti delegati: Bastioni, Ponso, Rocca, Avenale, Rugeri, Antonini, Gavioli, Lolli, Di Placido, Frisciotti, Giacinti e Ferri.

Il congresso nazionale degli «Amici dell'Unità»

Il Comitato organizzatore del IV Congresso Nazionale degli «Amici dell'Unità» invita i Comitati provinciali «Amici dell'Unità» a fare affluire tutte le delegazioni per il Congresso alla stazione di Porta Nuova Torino.

I capi delle delegazioni riceveranno istruzioni presso l'apposito servizio di informazioni.

DOMANI DINANZI AI LUOGHI DI LAVORO

In edizione straordinaria lo strillonaggio delle donne

Stasera il Congresso degli Amici — Lunedì i giovani hanno diffuso 4200 copie dell'Unità

Il fatto del giorno nell'attività del Partito per il «Mese» è senza dubbio l'impegno che le compagne hanno preso per la diffusione di 20.000 copie del numero speciale del bollettino «Viva l'Unità» tra i lavoratori romani. Come è noto la grande giornata delle donne sarà domani. E siamo sicuri che sarà un grande nuovo successo delle nostre compagne. All'impegno preso su scala cittadina, infatti, si vanno aggiungendo quelli delle diverse sezioni. Così le donne di Parioli hanno deciso di avvicinare i lavoratori di tutti i cantieri edili della zona, così impegni particolari hanno preso le compagne di Appio per il Poligrafico, di Trionfale per il deposito dell'ATAC, di Colonna e Macao per gli uffici del centro di Roma.

Oggi, intanto, si riunisce il 3. convegno degli «amici» dell'Unità e tutto il Partito è al lavoro in ogni sezione per il raggiungimento di tutti gli obiettivi del «Mese».

Con entusiasmo sempre più crescente, la FGCI continua da parte sua a sviluppare la sua attività per il Mese della Stampa. Anche lunedì i giovani e le ragazze si sono mobilitati per la diffusione dell'Unità, diffondendo 4200 copie del giornale.

Decisivo è stato il contributo dato dalle sezioni: Campitelli 150, Colonna 440, Esquilino 200, Ponte 250, Salario 120, Italia 300 ed altre come Aurelia, Mazzini, P. Milvio, Trionfale, Quadraro, Torpignattara e la metodica Villa Certosa.

Il compagno Angelo Paluzzi, della sezione Italia, ha diffuso 58 copie.

Indicativi sono inoltre i successi che alcune sezioni giovanili hanno raggiunto nella sottoscrizione: Celio 10 025, Colonna 26.000, Monti 15.685, Salario 20.320, Primavalle 22.615, Trionfale 27.184, Torpignattara 41.436, Latino Metronio 12 200, Quadraro 19.016, Villa Certosa 13 500, Tuscolano 13 629, San Lorenzo 24.994, C. Bertone 12 000, Nomentano 7045, Italia 11.423, Acilia 15.270, Garbatella 12.085, Casilina 13.000 su un obiettivo di 3000.

Ed ecco il consueto notiziario:

Olimpiadi del Mese

Tre segnalazioni da Centocelle: il compagno Orlandi ha raccolto 14.000 lire e diffonde settimanalmente 60 copie dell'Unità e 60 periodici. Il compagno Coletti diffonde 60 copie dell'Unità e 50 periodici. Il compagno Polidori ha raccolto 22.000 lire per la sottoscrizione ed intende raggiungere le 30.000 lire.

Notizie della sottoscrizione

La sezione di Anzio è ancora in testa alla classifica con la più alta percentuale rispetto allo obiettivo. La sezione Colonna è quella che ha raccolto la più alta cifra in assoluto (1.310.000).

La classifica dei gruppi a ieri era la seguente:
1. Gruppo: 1) Anzio 122% dell'obiettivo finale; 2) Fiano 100,5%.
2. Gruppo: 1) Civitavecchia Porto 105%; 2) Gordiani 100%.
3. Gruppo: 1) Casalbertone 72%; 2) Torpignattara 62,5%.
4. Gruppo: 1) Colonna 72,7%; 2) Campitelli 70%.

Al 60 per cento la STEFER Fiuggi

La cellula della STEFER Fiuggi ha versato 42.000 lire pari al 60% dell'obiettivo.

Manifestazioni per il «Mese»

Oggi avranno luogo le seguenti manifestazioni:

A Campitelli alle ore 18 in piazza Lovatelli 35 il compagno Vezio Crisafulli parlerà sul tema: «Difesa della libertà costituzionale».

A Flaminio (Lungotevere Flaminio 47) il compagno L.L. Radice parlerà alle ore 20,30 sulla libertà di stampa.

A Montesacro Giuseppe Carbone parlerà su «Stampa borghese e stampa democratica».

A Ponte Milvio Mario Lauriti parlerà sulla libertà di stampa.

A Capannelle conferenza

NON AVEVA PAGATO L'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Sotto sequestro il salario del figlio di un disoccupato

Quattro anni di arretrati con otto persone a carico

Questa è un'altra storia da tramandare ai posteri perchè usi costumi e leggi del nostro tempo vengano attentamente studiati dai nostri successori. Allora, chi sopravviverà potrà anche sorriderci sopra e consolarsi con le nuove usanze del tempo che verrà. Oggi, però, quello che vi raccontiamo fa solo indisporre.

Vi presentiamo il protagonista. Si chiama Alessandro Colacchi, ammogliato e padre di sei figli. Sua madre vive ancora, ed è a suo carico, naturalmente. Il signor Collacchi abita con tutta la famiglia in una sola camera in Via Francesco a Ripa 17, in Trastevere. Nella stanza, un solo letto e nove persone: padre, madre, madre del padre e figli vi dormono ogni notte. Da quelle parti lo sanno tutti.

L'Ufficio comunale delle imposte pare, invece, che non lo sappia. Improvvisamente, l'ufficio si è accorto dell'esistenza di questa famiglia. E siccome è compito dell'ufficio applicare le imposte, e siccome per quattro anni il signor Collacchi non credeva di dover pagare l'imposta di famiglia, l'Ufficio dei tributi si è affrettato a regolare i conti di propria iniziativa. E il 27 agosto del 1951 il conto arriva: quattro anni arretrati fanno in tutto 13 mila 390 lire.

Tredicimilalire per quattro anni, si può pensare, non sono in fondo gran che. Ma il discorso può farlo, evidentemente, solo chi non sa cosa significa guadagnare poche centinaia di lire al giorno con il mestiere dell'idraulico e avere a carico una famiglia di 9 persone. E il signor Collacchi — rimasto nel frattempo disoccupato — non ha soldi per pagare e difatti non paga.

Il 21 novembre i mobili sono messi sotto sequestro, ma che volete che valgano? Niente. Passa allora un pò di tempo finchè il 26 agosto scorso il signor Collalti si vede arrivare tanto di carta bollata sulla quale è scritto che viene posta sotto sequestro la paga di uno dei suoi figli, l'unico che, solo da marzo, è riuscito a trovar lavoro presso la ditta IMET a 1 000 lire al giorno e senza impiego fisso!

A questo punto c ipare di ricordare che l'esenzione di alcune categorie dal pagamento dell'imposta di famiglia è sempre esistita e che a cominciare dal 1952 il provvedimento è stato esteso, almeno sulla carta, anche ad altre categorie di cittadini.

Ma saremmo curiosi di conoscere con quale criterio l'Ufficio tributi ha applicato l'imposta di famiglia anche negli anni trascorsi, visto che il principio che questo tipo di imposta deve colpire l'agiatezza, doveva anche allora uniformare i criteri di applicazione dell'imposta stessa.

A meno che la famiglia del signor Collacchi non debba considerarsi «agiata e benestante».

Una guardiana notturna ustionata in un incendio

Alle 19 circa di ieri sera, nel tentativo di spegnere un incendio sviluppatosi nello stabilimento della ditta Vincenzo Cicchese, in via Casal de' Pazzi 11, la guardiana Giuseppina Cianfichi, di 47 anni, è rimasta leggermente ustionata. L'incendio è stato poi domato dai Vigile del Fuoco

Rubata la spada di bronzo al guerriero del Carroccio

Durante la notte scorsa, ignoti ladri hanno vandalicamente spezzata e asportata la spada di bronzo del monumento del guerriero del Carroccio, al viale Gabriele D'Annunzio, sotto la terrazza del Pincio.

Un altro imbecille si diverte con i pompieri

Un incendio vero al cinema «Italia»

Per la seconda volta, nel giro di appena quarantottore, i Vigili del Fuoco sono stati l'oggetto di uno sciocco scherzo: una chiamata falsa. Già l'altro giorno si era verificato un incidente analogo, ma il colpevole del uro birbone era stato identificato e denunciato alla polizia. La lezione non deve esser servita gran che allo sconosciuto il quale, ieri mattina, non appena destatosi (erano passate da pochi minuti le ore 7) ha avuto la «brillante» idea di divertirsi un po'.

Formato il famoso «44444», l'individuo, con voce allarmata, avvertiva che il fuoco si era appiccato ad una baracca di via Braccio da Montone 20, al quartiere Prenestino. I vigili chiedevano, per controllo, il numero corrispondente all'apparecchio dal quale egli stava telefonando. e l'individuo risponceva con prontezza: 776019. Nella zona i numeri telefonici cominciano quasi tutti per 7 e i pompieri, rassicurati da questo particolare, pensavano si trattasse di una chiamata autentica e accorrevano quindi in via Braccio da Montone, dove però non vi era traccia di incendio.

Alle 12.59 un'altra telefonata giungeva alla caserma di via Genova. Questa volta il controllo è stato più severo, ma non era necessario. Si trattava effettivamente di un principio di incendio, causato da un corto circuito, sviluppatosi nel botteghino del cinema Italia.

DUE INGENUI COMMERCIANTI DI OLIO

Attesero invano i milioni del "padrone" di V. Borghese

La polizia romana, unitamente a quella napoletana, sta attivamente ricercando cinque lestofanti napoletani, tali Bernardo Esposito, Vincenzo Battaglia, Pasquale Battaglia, Nicola Paudon e Pasquale Simonetti, i quali si sono resi responsabili di una truffa di circa tre milioni di lire in danno di un commerciante pugliese di olii, il cavaliere Giuseppe Chiapperini.

Nella nostra città, dalla natia Terlizzi, l'ingenuo commerciante è stato infatti trascinato e quindi piantato in asso dagli scaltri truffatori. Costoro, recatisi tempo fa in Puglia, presero contatti con il Chiapperini e concordarono l'acquisto di una partita di cinquanta quintali d'olio il cui pagamento (corrispondente a tre milioni di lire) avrebbe dovuto essere effettuato a Napoli, dove la merce avrebbe dovuto essere recapitata.

Naturalmente il commerciante volle seguire il carico, onde ottenerne il pagamento alla consegna, e partì quindi alla volta di Napoli. Su un'automobile che seguiva l'autotreno carico di barili d'olio, presero posto il Chiapperini, suo figlio Michele e due degli «acquirenti», tra cui Bernardo Esposito. Ma una provvidenziale «panne», nei pressi di Torre Annunziata, fece sì che l'autotreno con la merce distanziasse l'automobile.

Naturalmente le successive azioni dei due falsi acquirenti, furono però tali da non destare il minimo sospetto. Il giorno dopo esser giunti a Napoli essi informarono infatti il Chiapperini che l'autotreno aveva proseguito per Roma, poichè essi erano riusciti a «piazzare» la partita presso una importante ditta di quella città: l'acquirente era un principe, proprietario di una magnifica villa chiamata «Villa Borghese», dove si sarebbero immediatamente recati tutti insieme per sistemare la questione del pagamento.

E a Roma il seguì fiducioso il commerciante, che rimase ammirato dalla magnificenza di quell'enorme parco, dove i due truffatori lo accompagnarono e lo lasciarono con il pretesto di andare a chiamare il proprietario della villa, il «principe Borghese». Vana è stata l'attesa. E quando finalmente, stanchi di aspettare, padre e figlio si sono decisi a domandare del «padrone» ad un vigile urbano, si sono sentiti rispondere che il «padrone» non esisteva, poichè quella magnifica villa era un parco pubblico.

IERI IN VIA PRINCIPE EUGENIO

Il "Palazzo del Freddo" chiuso dalla Questura

Frammenti di vetro nelle coppe di gelato

Il «Palazzo del freddo», cioè la nota gelateria di via Principe Eugenio 65-67, gestita dal sig. Giovanni Fassi, domiciliato al numero 65 della stessa strada, è stato chiuso dalla II divisione di Polizia Giudiziaria della Questura per un periodo di tempo indeterminato.

Il grave provvedimento, che colpisce una delle più conosciute ditte di Roma, è stato preso ieri, secondo quanto si apprende negli ambienti della polizia, dopo una inchiesta provocata dalla denuncia di alcuni avventori, che avevano trovato, nelle coppe di gelato, frammenti di vetro.

Dalle indagini svolte dal commissariato e dagli uffici competenti della Questura Centrale, è risultato che i frammenti di vetro erano caduti nella sorbettiera in seguito alla rottura di un bicchiere infrangibile, ma, benchè il personale se ne fosse accorto, la vendita del gelato non era stata sospesa. Costatata la negligenza di cui la ditta si è resa responsabile, con grave pericolo per i consumatori, afferma la Questura, il provvedimento di chiusura è divenuto più che legittimo. Per fortuna, però, non risulta che dall'incidente siano derivati danni alle persone.

Un meccanico in motoretta investito da un autotreno

Alle ore 17.45 di ieri è stato ricoverato al Policlinico, con la gamba sinistra sfracellata, il meccanico quattordicenne Domenico Cipriani, abitante al viale Scalo S Lorenzo 71 Viaggiando su una motoretta «Rumi» di proprietà di un cliente, e da lui riparata. Il Cipriani era stato investito, a un chilometro circa da Rocca di Papa, da un autotreno. Il Cipriani ha affermato che lo investitore viaggiava contromano.

I SEGRETARI DI SEZIONE, LE RESPONSABILI FEMM. I GIOVANI E LE RAGAZZE della Delegazione per la Festa nazionale dell'Unità sono convocati per le ore 18 di oggi alla Sezione Ponte Parione. Si daranno disposizioni per il viaggio e il soggiorno a Torino.

DA BONAFONI
PRIMI ARRIVI DI CALZATURE AUTUNNALI ELEGANTISSIME AI PREZZI PIU' BASSI DI ROMA
Via del Gambero, 25 — Via Filippo Turati, 9-11
Via Cola di Rienzo, 148-150 — Via del Pantheon, 52-53
Via Merulana, 8 — Via S. Francesco a Ripa, 160
Via Nazionale, 57-58-59 — Via Appia Nuova, 103 A-103 B

I BLOCCHI PIU' IMPORTANTI DELLA CAPITALE

OGGI ai Cinema ARENA ESEDRA - MODERNO e IMPERIALE "La Prima" dell'allegria
il TALLONE di ACHILLE
Tino SCOTTI Tamara LEES Titina DE FILIPPO Primo CARNERA